

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00452725
ESC - Ente schedatore	M378
ECP - Ente competente	M378

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	spada
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	seme, con fodero e cintura

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	reale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Musei Reali - Armeria Reale
LDCS - Specifiche	Manica di levante/ -1/ Depositi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	H.255
INVD - Data	NR

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	S.M.737
INVD - Data	NR

STI - STIMA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	SOMALIA
PRVR - Regione	nr
PRVP - Provincia	nr
PRVC - Comune	nr
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	bottega
PRCQ - Qualificazione	artigiana
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1851
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1897
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Africa centro-orientale
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione somala
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	acciaio
MTC - Materia e tecnica	legno di ebano/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	canapa
MTC - Materia e tecnica	pelle di bufalo
MTC - Materia e tecnica	tendine
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	NR
MISL - Larghezza	4
MISP - Profondità	NR

MISD - Diametro	NR
MISN - Lunghezza	64
MISS - Spessore	NR
MISG - Peso	364

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	ossidazione diffusa su parte della superficie metallica dell'arma
--------------------------------------	---

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Pomo in ebano intagliato a dischi concentrici, impugnatura costituita da cordellina di canapa ricoperte da un sottile strato di pelle bruna. Lama in acciaio a forma lanceolata a sezione romboidale asimmetrica e terminante fortemente acuminata. Fodero e cintura in pelle di bue dal colore nero, chiuso in punta mediante piccole strisce di tendine.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	n.d.
----------------------------------	------

DESS - Indicazioni sul soggetto	n.d.
--	------

Sin dalla seconda metà dell'Ottocento, il Regno d'Italia tentò di espandere la sua area di influenza sui territori del Corno d'Africa. Nel 1869 la società Rubattino di Genova acquistò la Baia di Assab in Eritrea che verrà rivenduta al Governo Depretis nel 1882, comportando, di fatto, una prima acquisizione diretta in Africa da parte del Regno d'Italia. Pochi anni dopo, nel 1885, venne occupata Massaua in Eritrea e fu stipulato un accordo con il sultano di Zanzibar per ottenere il protettorato sulla Somalia. Nel 1889 il sultanato di Obbia e quello di Migiurtinia divennero protettorati italiani e nello stesso anno, con il Trattato di Ucciali, venne riconosciuta dall'Etiopia la Colonia eritrea. L'espansione del Regno d'Italia sul territorio proseguì anche negli anni '90 del secolo: nel 1892 vennero affittati i porti di Uarscec, Mogadiscio, Merca, Brava e dei territori circostanti dal sultano di Zanzibar per 25 anni; nel 1894 le truppe italiane occuparono Cassala in Sudan che entrò a far parte della Colonia eritrea; nel 1895 venne invasa la regione del Tigrè e vennero conquistati Adigrat, Aksum e Macallè; in quello stesso anno iniziò la Guerra di Abissinia tra Regno d'Italia ed Etiopia, che terminerà nel 1896 con il Trattato di Addis Abeba. Con il nuovo secolo proseguì l'espansione territoriale del Regno d'Italia sul Corno d'Africa. Nel 1905 nacque la Somalia italiana con capoluogo Mogadiscio e l'anno seguente vennero annesse le coste della Somalia meridionale. Tale espansione portò allo scoppio del conflitto con l'Impero Ottomano tra 1911 e 1912 che terminerà con il Trattato di Ouchy, nel quale il sultano ottomano riconobbe l'occupazione italiana del Dodecaneso e della Libia. L'anno successivo, tramite la conquista di Bur Acaba e Ischia Baidoa, quasi tutta la Somalia passò in mano italiana. Solo nei decenni successivi la conquista della Somalia troverà pieno compimento: nel 1924 venne acquisito l'Otregiuba inglese; nel 1935, grazie al Trattato Mussolini-Laval, Rahayta e il suo territorio passarono dalla Somalia francese alla Colonia eritrea; infine, la Striscia di Aozou passò dal Ciad alla Libia italiana, la quale venne unita al Territorio Militare del Sud. L'espansione italiana terminò con

NSC - Notizie storico-critiche

la Guerra d'Etiopia (1935-1936) che portò l'annessione dell'Etiopia; Vittorio Emanuele III acquisì così il titolo di imperatore d'Etiopia e nacque l'Impero d'Italia. Nel giugno 1898, pervennero in Armeria Reale due casse contenenti armi somale e arabe, inviate da Zanzibar dal Capitano di Vascello Sorrentino. Nei carteggi si fa espressa indicazione di maneggiare con cautela i ferri delle dette armi in quanto potevano essere avvelenate. Nelle casse sono contenuti 45 oggetti descritti con discreta precisione (es. lunghezza lama; lunghezza totale). Il Capitano Sorrentino si era occupato l'anno precedente di perpetrare un'azione punitiva nei confronti dei ribelli somali. Questi erano infatti rei dell'agguato di Lafolè, avvenuto nella notte tra il 25 e 26 novembre 1896, nel quale persero la vita tra i diversi ufficiali italiani anche lo stesso console Cecchi. L'allora capitano di fregata Sorrentino, al comando dell'Ariete Torpediniere Elba, con il supporto del guardiamarina Massimiliano Gonzembach a capo di un reparto terrestre di 150 ascari eritrei, colpì le tribù somale Daùd, Udalàñ e Heib Mursala responsabili dell'eccidio. Fra i caduti della spedizione punitiva figurano anche due capi somali che diedero la morte al console Cecchi. In base alla descrizione fatta nel documento quest'arma è quella indicata con il numero 737, sebbene venga indicata come coltello, probabilmente per le sue forme lontane da quelle classiche europee per una spada. Indossare la spada sull'abito tradizionale masai è concesso per la prima volta ai giovani, chiamati layok, tra i 15 e i 21 anni. Questa seppur simile a quella forgiata dai fabbri Bantu si diversifica in base alla differente sezione romboidale: asimmetrica la prima, simmetrica la seconda. I foderi e le cinture sono solitamente fabbricati con pelle di bue che riveste delle stecche di legno. A chiudere la punta vengono adoperate sottili strisce di tendine. La colorazione del fodero, solitamente rossa, è ottenuta mediante un colorante naturale estratto da una radice e mescolato poi con acqua e zucchero di canna. Essendo i masai principalmente dediti alla pastorizia, l'utilizzo che viene fatto di tale spada è strettamente legato all'uso domestico, sebbene possa essere adoperata per la difesa o per l'offesa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQL - Luogo acquisizione	Armeria Reale di Torino

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	MiC - Musei Reali
CDGI - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	GONELLA FOTO DI GONELLA PAOLO/ E-mail: fotogonella
FTAD - Data	2023/14/06
FTAE - Ente proprietario	Ministero della cultura/ Musei Reali
FTAC - Collocazione	Musei Reali/ Archivio Fotografico

FTAN - Codice identificativo	MRT0018737
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	GONELLA FOTO DI GONELLA PAOLO/ E-mail: fotogonella
FTAD - Data	2023/14/06
FTAE - Ente proprietario	Ministero della cultura/ Musei Reali
FTAC - Collocazione	Musei Reali/ Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	MRT0018738
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dondi, Giorgio
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00000027
BIBN - V., pp., nn.	pp.15
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Picchianti, Simone
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Speranza, Daniela
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Indossare la spada sull'abito tradizionale masai è concesso per la prima volta ai giovani, chiamati layok, tra i 15 e i 21 anni. Questa seppur simile a quella forgiata dai fabbri Bantu si diversifica in base alla differente sezione romboidale: asimmetrica la prima, simmetrica la seconda. I foderi e le cinture sono solitamente fabbricati con pelle di bue che riveste delle stecche di legno. A chiudere la punta vengono adoperate sottili strisce di tendine. La colorazione del fodero, solitamente rossa, è ottenuta mediante un colorante naturale estratto da una radice e mescolato poi con acqua e zucchero di canna. Essendo i masai principalmente dediti alla pastorizia, l'utilizzo che viene fatto di tale spada è strettamente legato all'uso domestico, sebbene possa essere adoperata per la difesa o per l'offesa.